

TOLMEZZO

Le mostre della Carnia - Canal del Ferro e Val Canale Il concorso delle Latterie

Pochi modesti striscioni disseminati in tutti i paesi della Carnia avvertivano che il grande concorso delle Latterie sociali è aperto.

Con questo Concorso hanno inizio le Mostre Carniche e l'avvenimento è da tutti notato e accolto con grande simpatia.

Il Comitato Esecutivo ha dettato le modalità del concorso in un sintetico e chiaro Regolamento che ha concretizzato il lavoro preparatorio per la raccolta dei dati statistici che dovranno essere posti a disposizione della Giuria.

Una apposita Commissione di tecnici giudicherà non solo della bontà dei prodotti, ma anche e soprattutto della importanza delle varie forme di attività esplicitate dalle Latterie e del loro andamento generale.

E poiché diversi sono gli elementi che possono concorrere nella valutazione del grado di sviluppo di ciascuna azienda, la Giuria classificherà separatamente le caratteristiche delle Latterie e cioè: i locali, gli impianti, i prodotti, la tenuta contabile, le varie forme di attività.

Anche verrà tenuta nella dovuta considerazione l'opera di educazione post-bellica svolta dalle Latterie.

I risultati del concorso verranno pubblicati in un gruc di Latterie, prima in graduatoria, dovrà mettere a disposizione della Mostra fotografica, dati statistici e campioni di prodotti.

Alle migliori Latterie verranno assegnati dei premi in medaglie e diplomi.

Inoltre, un premio speciale verrà assegnato ai casari delle Latterie più classificate.

Per valutare nel giusto segno la importanza di questo Concorso bisogna risalire al tempo in cui l'industria casearia era, in tutto il Conoscimento in Carnia e la lavorazione del latte, nei suoi vari prodotti, si riduceva ad una manifestazione, affatto primitiva, individuale e disordinata.

Il latte non consumato veniva per tutto lavorato dai produttori, in piccoli gruppi, il locale adibito alla bisogna era rappresentato il più delle volte da una stanza che serviva, a un tempo, di cucina e di caseria. Stanza che possiamo immaginare annessa alla caseria, ma non mai, e non mai, dotata di una buona lavorazione e non sappiamo quanto rispettosa delle norme igieniche.

Si comprende benissimo come una tale primitiva lavorazione del latte, in quanto non potesse dare che risultati poverissimi per quantità e qualità.

Il formaggio era mal confezionato, spesso sporco e affatto disposto alla stesura e alla conservazione. Quantitativamente, la ricotta, la

pretendeva sul burro. Quella magnifica sorgente di ricchezza che doveva essere più tardi la nostra povertà, non era allora che una liscia povera fonte.

Chi avrebbe potuto strappare questa attività economica della nostra montagna a forme tanto primitive e a concezioni di così grezzo egoismo individuale se non lo spirito di associazione, e l'idea della Cooperazione?

Ritornando alle prime Latterie Sociali e alle aspre lotte combattute per vincere l'ignoranza e l'ostilità, la caparbia e la diffidenza che si opponevano al progresso incalzante, ci riportiamo oggi quasi stupefatti ai miracoli compiuti dalla Cooperazione, e al largo orizzonte di idee e di opere aperto all'avvenire della nostra industria zootecnica e casearia.

Ora non soltanto la semplice associazione dei produttori per la lavorazione in comune del latte.

Che, questa forma di associazione ha raggiunto il grado più elevato di sviluppo.

Magnifici locali costituiscono spesso la sede propria delle Latterie Sociali che nella nostra Regione sono sommano a oltre 100.

Accanto ai locali, moderni impianti tecnici moltiplicano il rendimento del latte, danno squisiti prodotti in formaggio e burro, ne garantiscono la buona conservazione e la stagionatura.

L'igiene vi è rispettata. L'azienda è amministrata secondo le buone norme della moderna contabilità.

Ma le Latterie Sociali non si sono limitate alla primitiva funzione. Le più coraggiose hanno spinto la loro opera nel campo affine della zootecnica e dell'agricoltura.

E così l'acquisto in comune dei concimi chimici e dei pascoli, la gestione delle stazioni di monti, la costituzione delle maglie cooperative, rappresentano un complesso di attività che vivamente interessano molte delle nostre Latterie e che ne integrano l'importante azione.

E però il progresso raggiunto da queste Aziende non è alla sua ultima tappa.

La costituenda Federazione delle Latterie della Carnia e del Canal del Ferro, ha davanti a sé un programma vasto e ardito.

Essa si propone la vendita in comune del burro naturale e del formaggio lavorato dalle Latterie, mediante la creazione di appropriati magazzini per la conservazione dei prodotti, e la istituzione e la bontà dei prodotti stessi.

Come si vede, il Concorso delle Latterie non poteva venire più opportuno e non poteva più degnamente inaugurare le Mostre Carniche, auspicio del maggiore successo di questa bella manifestazione.

Una pubblicazione dell'Ispezione forestale prof. Braghetta come si rimboschisce

«Senza fretta e senza tregua» è il motto dell'autore prof. R. Braghetta, ispettore capo a riposo nel Corpo reale delle foreste, nel manuale «Il rimboschimento» edito in questi giorni dalla Casa Fratelli Ottavi di Casalmontebello. Cogliamola l'occasione per ricordare che recentemente ci occupammo di altro suo scritto.

Anche «Il rimboschimento» è lavoro breve, per essere minuzioso nelle istruzioni per far bene riuscire una piantagione qualsiasi. La lettura riesce assai interessante, e tutti i coltivatori o amanti del bosco dovrebbero procurarsi questa pubblicazione importante anche nei riguardi della propaganda e perché si ritorni a quel culto del fustico, professato dai nostri antichi e di cui vi è tanto bisogno fra noi.

In una nota, l'Autore lamenta che non sia stata conservata la concessione gratuita di piantine e semi forestali come per il passato almeno per piantagioni in terreni o boschi deteriorati o sottoposti a taglio o incendiati, comunque soggetti alle leggi forestali.

Sta però il fatto che l'uomo generalmente non apprezza le concessioni gratuite ed ha invece le maggiori cure e premure per ciò che costa danaro. Non pagando nulla, le piantine, spesso non si aveva cura di esse e si lasciavano intristire nei vivai o si collocavano a dimora senza la opportuna preparazione.

L'autore chiude preannunciando un altro suo manuale «Il bosco», come si coltiva e si migliora. Ci auguriamo di poterlo leggere presto, essendo nota la sua competenza, dimostrata mentre reggeva il Ripartimento forestale del Friuli.

Università Popolare

La conferenza del prof. Stalatti. Ieri sera davanti a un auditorio folto, si era svolta la conferenza del prof. Stalatti su «Gli abitanti degli altri mondi».

La parola chiara e forbita del conferenziere ha suscitato nel pubblico il più vivo e schietto entusiasmo, cosicché tutti ieri sera hanno lasciato l'aula con il più vivo desiderio che oratori di pari fama possano più frequentemente parlare dalla cattedra della nostra Università Popolare.

L'aveva riassunto della conferenza di ieri sera è impossibile, perché essa fu tutta rivolta al sostenimento di una tesi, che forma la più viva considerazione dell'illustre scienziato: «Il quale mediante una serie di argomentazioni serrate e talora non lasciar via di scampo ha voluto fermamente abbattere il greto pregiudizio di molti scienziati che pretendono che il nostro pianeta sia il privilegiato e sia il solo in cui la vita si renda possibile. Il nostro conferenziere quindi attraverso un minuto esame degli esseri viventi visibili e invisibili ha concluso dichiarando che la vita è dappertutto, che non è scientifico né ragionevole sostenere che non esista se non quello che cade immediatamente sotto i nostri sensi, ma che invece col progredire dei nostri mezzi di osservazione, noi impariamo a conoscere sempre più ampiamente quello che non credevamo potesse esistere».

Vivissimi applausi salutarono la fine dell'interessantissima conferenza.

«ELLERO POETA». Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il maestro Chino Ermacora illustrerà una delle più belle figure di poeti. Il suo tema dice: «Ellero poeta».

L'ingresso è libero e la sala riscaldata.

UNA VISITA DEL GEN. MONESI. Ieri il Comandante di zona generale Monesi ha visitato il comando della Legione Tagliamento. Erano a riceverlo il generale Monesi, il colonnello Jemma e tutti gli ufficiali del comando.

Il gen. Monesi, dopo di aver avuto cognizione dei vari servizi, si rallegrò con il console per l'ottimo funzionamento di essi.

COMUNICAZIONI DEL FASCIO. L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: è indetta per martedì 10 corr. alle 9.30, la riunione del Direttorio Provinciale Fascista.

ENTI AUTARCHEICI. — Pervengono continuamente nuove adesioni. Hanno aderito entusiasticamente i Comuni di Glazetto, Villasantina, Budonno, Pasiano di Pordenone, S. Placido, Buthrio, Gemona, Mossa, Andreis, Terzo d'Aquileia, Prata di Pordenone, S. Lorenzo di Mossa, San Giorgio di Nogaro, Fiumicello, Aquileia, Pordenone, Paurale, Arba, Spilimbergo, Montebelluna, Perleone, Aiba Campolongo, Biegnico, Brugnara, Tavagnacco, S. Vito al Tagliamento, Ciseri, Aviano, Aiello Palazzolo.

NEL CONSIGLIO DELLA POLISPORTIVA. Sabato sera si è riunito il testé eletto consiglio direttivo della Società Polisportiva. Furono confermati presidente l'ing. Carlo Faccini e vicepresidente il co. Alessandro del Tors. In sostituzione del perito Luigi Dal Dan il quale, malgrado le vive e cordiali insistenze dei consiglieri, ha dichiarato di non poter recedere dalle dimissioni della carica di consigliere delegato, fu nominato l'egregio signor Achille Morassutti. Fu poi approvata la relazione in materia di sport e perno sicuro per un ottimo andamento della Società.

IL cav. DOMINI A RIPOSO. Con recente decreto ministeriale e con decorazione del Lavoro è stato collocato a riposo il cav. Domini, che per parecchi anni presiede il locale Circolo.

Al colloquio di interregno magistrato, nel momento in cui l'assessoriale importante ufficio portiamo il nostro saluto più deferente.

IL cav. DOMINI A RIPOSO. Con recente decreto ministeriale e con decorazione del Lavoro è stato collocato a riposo il cav. Domini, che per parecchi anni presiede il locale Circolo.

Al colloquio di interregno magistrato, nel momento in cui l'assessoriale importante ufficio portiamo il nostro saluto più deferente.

IL cav. DOMINI A RIPOSO. Con recente decreto ministeriale e con decorazione del Lavoro è stato collocato a riposo il cav. Domini, che per parecchi anni presiede il locale Circolo.

Al colloquio di interregno magistrato, nel momento in cui l'assessoriale importante ufficio portiamo il nostro saluto più deferente.

IL cav. DOMINI A RIPOSO. Con recente decreto ministeriale e con decorazione del Lavoro è stato collocato a riposo il cav. Domini, che per parecchi anni presiede il locale Circolo.

Al colloquio di interregno magistrato, nel momento in cui l'assessoriale importante ufficio portiamo il nostro saluto più deferente.

IL cav. DOMINI A RIPOSO. Con recente decreto ministeriale e con decorazione del Lavoro è stato collocato a riposo il cav. Domini, che per parecchi anni presiede il locale Circolo.

Al colloquio di interregno magistrato, nel momento in cui l'assessoriale importante ufficio portiamo il nostro saluto più deferente.

IL cav. DOMINI A RIPOSO. Con recente decreto ministeriale e con decorazione del Lavoro è stato collocato a riposo il cav. Domini, che per parecchi anni presiede il locale Circolo.

Al colloquio di interregno magistrato, nel momento in cui l'assessoriale importante ufficio portiamo il nostro saluto più deferente.

Morti, prigionieri, dispersi.

La Missione Italiana che fu alla ricerca dei dispersi in Jugoslavia, ha trovato nel Cimitero militare principale di Belgrado una tomba, con sopra questa indicazione: «C. Ceccotti Giovanni, Udine».

Il sig. Nicola Ceccotti fu Giovanni di Cavazzano Carnico; padre del soldato Ceccotti Giovanni (il granatiere, 6a Comp., disperso il 14 agosto 1916 sul S. Michele del Carso) prega voler significare se il povero morto potesse essere di qualche altro paese friulano, onde poter addivenire al riconoscimento ufficiale, alla esumazione ed al trasporto della salma in Patria.

Il sig. Celso Ceccotti da Flaibano ha ricevuto lettera dalla vedova di Giovanni Coraducci fu Antonio di Medis (Socchione) ove parla di un prigioniero di Euenno, di cui si chiede all'on. Morpurgo di poter rimpiangere dalla Russia; e il ministro risponde che per ora non poteva far rimpiangere dalla Russia: la lettera era giunta in Italia perché mandata dal Consolato di Varsavia.

Risulta che il sig. Marcuzzi da Clauzetto, nipote dell'on. Ciriani, già in Siberia, è da un anno che attende i passaporti per ritornarvi.

«Difficile uscire e difficile rientrare, sotto i russi».

Berengan Eliso, soldato del 1884, 118 fant. 1 comp., prigioniero di guerra al 21 agosto 1917, matric. 39359, gruppo B, a Marchtrenk (obert-ost), nell'aprile 1918 internato a Sigmundshergberg, partito con altri venti prigionieri per dei lavori in destinazione ignota; al ministro risulta interessante, ma non morto, ricercato dalla moglie Frasson Cosmina in Berengan, via Cesare Battisti 17, Este (Padova).

UN ESPERTO DI GUERRA CHE RITORNA. Il signor Stefano Vannucchi, funzionario in riposo, via Abdel Monem, 154, Alessandria d'Egitto, scrive a don Roberto Merluzzi: «Sono in corrispondenza pure col sig. Giannini Giuseppe della frazione degli Angeli di Curtalone (Mantova). Seppi a mezzo del «Corriere d'Italia» che egli ebbe nuova del figlio direttamente da lui stesso nel settembre u. s. perché giunto in Podolia; il giovane dimorava disperso sino dall'aprile 1916. Una lettera del padre (22 dic. u. s.) m'annuncia avere spedito il passaporto e documenti al figlio a mezzo dell'Unione Nazionale d. le famiglie dei Dispersi Guerra, sede Bologna, presidente Commendatore avv. Angelo Pallottini».

CAVALIERATO. L'eccezionale concittadino rag. prof. Luigi Chiussi, il quale svolge la sua apprezzata attività nel campo professionale e in quello economico industriale della metropoli lombarda, è stato tesista insignito del cavalierato della Corona d'Italia.

Al cav. Chiussi giungano i nostri vivi rallegramenti.

Beneficenza a mezzo della «Patria». ORFANI IN GUERRA. — In morte di Giuseppe Tuzzi: Dante Talamassini 5, famiglia De Paulis 5.

ISTITUTO TOMADONI. — Nel 4. anniversario della morte del loro caro Oddone: Carlo, Glizia, e Max Chittaro 50.

RIFUGIO CAMERIN DESU. — Nel 10. anniversario della morte del loro Oddone, Carlo, Glizia, e Max Chittaro 25.

DECESSO. E' morta ieri, in età avanzata, la signora Luigia Riosi, consorte del cav. Antonio Craiz, pensionato della nostra Intendenza di Finanza. Fu donna di dette virtù famigliari e dedicò la miglior parte della sua vita al marito ed ai figli, che allevò numerosi e che furono il suo orgoglio, raggiungendo mete invidiabili. A loro tutti, particolarmente alle figlie Enrichetta e Lucilla, apprezzatissime insegnanti negli Istituti locali e con loro al marito cav. Craiz, portiamo le nostre condoglianze.

UNA PERIZIA GIUDIZIARIA. Ricorderanno i lettori il disastro avvenuto l'anno scorso a Casarza per il crollo della armatura di un hangar. Poiché vi è in corso un procedimento penale, ieri fu eseguita una perizia.

A Casarza si portò il giudice istruttore cav. Santomaso con il cancelliere rag. Saporito, e i periti prof. Rossi della Università di Pavia e ing. Zagnoni di Udine. I periti si sono riservati di rispondere.

SI APRE LA CORTE D'ASSISE. La Sezione d'accusa della Corte di appello di Venezia, ha fissato la riapertura della nostra Corte d'Assise, per la sessione di primavera al 14 aprile prossimo.

Verrà a presiedere un egregio magistrato: il cav. Muraglia.

UN CASO DI TETANO. Una quindicina di giorni fa la bimba Giulia Zuppicchietti di Giuseppe da Lauzacco, d'anni quattro, cadendo accidentalmente si feriva con un colpo contundente all'addome sinistro. In seguito a sopravvenuta infezione, la bimba, ieri nel pomeriggio, veniva trasportata al nostro Ospedale, dove il dott. Maieron le riscontrò sintomi di tetano. Fu accolta nel Pio luogo con prognosi riservata.

INFORTUNIO SUL LAVORO. Ieri nel pomeriggio, il fabbro Edgardo Banchelli d'anni 38, fu Edgardo abitante in via Aquileia 52, riportava sul lavoro accidentalmente, una ferita al dito medio della mano destra, prodotta da una scheggia metallica. Recatosi, per le cure del caso all'Ospedale Civile, fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

COLPITO DA URTO CALOIO DI CAVALLO. Ieri sera, mentre il carrettelliere Vincenzo Fadel d'anni 20, di Natole, abitante in via Grazzano 150, accompagnava la barella al suo cavallo, veniva colpito da questi, con un poderoso calcio alla mano destra. All'Ospedale fu dichiarato guaribile salvo complicazioni in una trentina di giorni.

Rubrica del Contribuente

Raccontando di formulare i quesiti in modo chiaro e sintetico, in caso diversi riceveranno senza risposta.

1. **Imposta sul patrimonio.** — Si fa la valutazione del patrimonio per i contribuenti delle Terre lavase e devante deve essere fatta dopo la liquidazione della domanda di risarcimento di danni a tenore dell'articolo 67 che così testualmente si esprime: «per il contribuente che abbia presentato domanda per risarcimento di danni, la valutazione dei beni situati in una delle zone di cui all'art. 50, sarà fatta dopo avvenuta la liquidazione della relativa indennità».

R. S. Udine. — **Imposta sul patrimonio.** — La procedura contenitiva da seguire è quella stessa che vige per la ricchezza mobile, a cui la legge dell'imposta sul patrimonio si riporta.

M. T. Udine. — **Imposta sul patrimonio.** — Lei mi domanda se gli articoli di legge da me riportati e commentati corrispondano alla realtà; egregio signore, se lei non crede, consulti la legge 5 febbraio 1922 n. 78 nella «Gazzetta Ufficiale». Perché non è stata applicata? Questo lo domandi all'Agente delle Imposte con cui ha trattato.

M. C. Udine. — **Imposta sul patrimonio.** — No, egregio signore, l'Agente non ha alcuna facoltà di valutare i danni non risarcibili, compendiatoli nella determinazione del valore dei beni patrimoniali; se così fa, viola la legge ed, infatti, il legislatore all'art. 67 così si esprime: «Della valutazione è fatta aggiungendo al valore netto del patrimonio determinato ai sensi dell'art. 62: a) l'ammontare dei danni di guerra non risarcibili di cui all'art. 65; b) l'ammontare dell'indennità che fosse stata liquidata».

A. C. Spilimbergo. — **Imposta sul patrimonio.** — I danni non risarcibili si calcolano nella misura del 4 per cento sul valore definitivo attribuito agli immobili e sempre in ragione d'anno del 1918 e 1919, vanno in aumento al patrimonio e in detrazione dall'imposta relativa.

C. M. Spilimbergo. — **Ricchezza Mobile.** — Il termine di venti giorni dalla notifica dell'accertamento è perentorio.

A. M. San Vito. — **Profitti di guerra.** — La minaccia della penale per omessa denuncia, in caso di mancato concordato, è una minaccia a vuoto, perché tale penale colpisce solo in caso di ricorso avverso la decisione della Commissione provinciale.

M. R. Rignano. — **Ricchezza Mobile.** — L'imposta di Ricchezza Mobile colpisce il reddito in quanto c'è; se Lei avesse saputo dimostrare all'Agente od alle Commissioni competenti l'assoluta mancanza del suo reddito, sarebbe stato esente da imposta; col R. D. 16 ottobre 1924 n. 1613, il minimo imponibile è stato elevato a L. 2000.

Maurus - Cividale. — Formulò meglio il suo quesito perché non ho potuto capire quello che le interessa di sapere.

M. T. Spilimbergo. — **Ricchezza Mobile.** — La Commissione Centrale giudica in diritto ed i ricorsi vanno compiuti in modo speciale: i ricorsi vanno compiuti in modo speciale.

A. S. Spilimbergo. — **Ricchezza Mobile.** — L'Agente delle Imposte ha l'obbligo tassativo di trasmettere a ricorsi entro un mese dalla presentazione alla Commissione Mandamentale.

G. S. Rignano. — **Profitti di guerra.** — Contro la perenzione del termine di giorni 20 per ricorrere alla Commissione competente, nessun rimedio è possibile. Il fatto di non aver ricorso entro il termine prescritto, implica accettazione tacita dell'accertamento, fatto dall'Agente.

L. M. Gemona. — **Profitti di guerra.** — Non è ammesso ricorso in via giudiziaria.

Dott. LUIGI CASTELLANI. — Agente delle Imposte.

VECCHIE CRONACHE FRIULANE

L'apertura del Nobile Teatro di Udine nel 1795

Terminata in pochi mesi la fabbrica e la riforma del teatro, il 4 di agosto 1795, di sera, lo si inaugurò con la recita di un'opera di compositori di grido: Alessandro nelle Indie, musica di Francesco Bianchi, cremonese e versi del celebre Metastasio.

Lo spettacolo riuscì superiore all'aspettativa: il tenore Gustavo Lanzarini e la prima donna Angela Perini, mandarono in visibilità la folla accaldata. Giacché la gente veniva di fuori, anche di lontano, tanto più che, prossima si mostrava la fiera di San Lorenzo, era in numero stragrande, forse in addietro non più veduto in Udine, né per il numero, né per la qualità di rango rispettabile si di dame che di cavalieri, i quali occuparono non solamente le loggiate pubbliche, ma anche molte case private pagando molto profumatamente l'ospitalità accordata. Bisogna insomma immaginare in Udine d'allora quel movimento e quel vivaio, che ormai noi siamo soliti ammirare in estate durante l'esecuzione di spettacoli lirici sul piazzale del Castello.

Per di più in quel torno di tempo, la corsa dei barbari in numero di dieci, fu fatta per la prima volta in Giardini, per iniziativa di alcuni coraggiosi e risoluti cittadini. E la grande spianata del Giardino fu per l'occasione profondamente modificata: furono costruiti palchi per il pubblico e in mezzo per il luogo solenne e nobilitato. Durante tale spettacolo, quando acclamata la bandiera Turca, pochi giorni giunse ad Udine: e che già aveva debuttato in Mercato Vecchio per l'occasione stanziosamente illuminato.

Così Udine passava all'aggrimento gli ultimi anni del dominio della Serenissima e si preparava ad accogliere, avida di divertimenti, i rivoluzionari francesi.

Luko

ALL'UNIONE MARCA AGNELLI. Qualità eccezionale, mantel bronzo, prezzo L. 100.000, di M. Marini.

CINEMA CONCERTO EDEN

IL

Da Giovedì 5 Marzo

RISCATTO

Interpreti: Elena Lunda - Andrea Habany - Lido Manetti

IL

Da Giovedì 5 Marzo

RISCATTO

Interpreti: Elena Lunda - Andrea Habany - Lido Manetti

Penombre

Epicedio di Ali.

Imitazione Byroniana. Ricordo di Byron, il cane di Lord Byron, al quale il sommo letterato inglese dedicava, sul monumento eretto opposto per la cura bruciata, un famoso epitaffio, dove schiaffeggiava i vizii e le ipocrisie dell'uomo. Evocazione di dottrine strane, dibattute per cento e cento anni, sulla sopravvivenza dell'anima, sulla verità della metempsicosi, si tentò di elevare a dottrina ferale l'amore per il compagno di San Francesco, il condottiero principale dei frati del Monte San Bernardo?

Ali non può essere che un cane.

... Dunque...

Non so.

So che poche ore sono, percorrendo una linea ferroviaria nel Bergamasco, in una notte algida e piovosa, chiuso nei miei pensieri, mi giunse, per il processo di evocazione suscitato da alcuni paesi, come l'eco di quella voce non ignota, ma da timori di dolore e di passione insieme, quali aveva lui, il mio povero Ali, e che nel segreto piano, e sentii che qualche cosa mi mancò da quando egli non fu più al mio fianco.

Non so.

So che fu furono momenti spasmodici della mia esistenza in cui, solo, solo, infinitamente solo, mi provai fra le mani la fedeltà di Ali, grido la disperazione dell'ultimo a lacerare senza parola, e questo essere mi guardava, mi guardava ed emetteva strani sibili del suo pianto, come se mi copisse e volesse essere con me, anche nel dolore.

E so infine — senza discutere teorie, senza ricordare lord Byron ed il suo celebre Botavini — so ancora questo: che un giorno egli mi fu portato via, lontano, lontano, a parecchi chilometri dalla mia casa, presso un fittavolo, perché era necessario si distaccasse da me. E andò, legato, in un carretto chiuso. Due matine dopo, alla prima alba, salii raspare alla porta i primi lamenti. Balzai da letto, e quando al Leone di Caprera — come lo dicevano disprezzando l'Anziano — andavo a bolare una capretta smarrita, il cuore gli balzava, ed egli si alzava da letto, nell'oscurità, e andava in cerca di esso? E così il mio piccolo cuore tremò. E così da allora, ed Ali codde ai miei piedi tramortito dalla durezza. Quanto e quanto verso campimino? Come aveva trovato, tra vie ignote, la strada nota? Zampina gonfie, occhi pieni di lacrime. Mi guardava. Pareva dirmi:

«Uomo, tu mi rinneghi. Tu non lotti abbastanza per il mio amore. Io, bestia, voglio contro tutto e contro tutti, esserti fedele».

Non aveva fiato.

A stento, porcinco, lambiva la mano che gli porgevo; e si guardava pian piano, intorno, nella beatitudine di trovarsi fra le cose d'amore. Alla «bestia» parlavo impossibile che amore respingesse morte.

L'uomo può concepire il delitto.

Il cane no.

Egli non sa che la difesa è costata, grande passione.

Ali non c'è più: morto.

Io non sono lord Byron, né posso fargli il monumento di marmo e di oro: né posso renderlo celebre.

Non posso che piangere.

Ed ogni volta che uno della sua razza mi viene accanto, non posso che ribattere la catena del rimorso di non averlo difeso abbastanza. Ed ogni volta che sento parlare di pietà per le bestie, non posso che ripetermi angosciatissimo, il problema perché il creatore volle, fra i suoi creaturini del mondo, l'egoismo, che le sofferenze che recano, straziano, rendono, folli, dalla disperazione, volle dire, metterci a lottare, e che, come afferma lord Byron, ebbe virtù senza difetti — bontà senza orgoglio — amore senza fine alcuno — fedeltà eroica senza presunzione.

Come Ali.

Piccolo essere bianco e nero, che hai il tuo monumento nel mio cuore.

MIRIE

Una rissa fra vicini

per un... fazzoletto da naso

Tale Santa Floris di Fabio di anni 34, abitante in via Emilia, a aveva incolpato di averle rubato un fazzoletto da naso una vicinante, certa Anna Venuti. Costei, reagendo per tale offesa, cominciò a questionare con la sua accusatrice. Ben presto ne nacque una rissa: Tanto che, ad un tratto, la Floris corse a prendere una serra nella sua abitazione e si diresse quindi verso quella della Venuti, profferendo minacce. Ma l'altra, odorando il vento infido, aveva ormai chiuso la porta.

Giunta notizia del fatto ai carabinieri, costoro si portarono sul luogo per le indagini e denunciavano poi la Floris per minacce a mano armata.

FURTO DI PENNUTI

L'altra notte, ignoti penetrarono nel palazzo di tale Paolo Sandrini, a Cormor Alto, e vi rubarono otto galline.

IL LADRO DELLA BICICLETTA

Nel gennaio scorso, un tale aveva preso a nolo una bicicletta presso il meccanico Pietro Roatti in via Aquileia, senza più restituirlo.

Fu ora accertato che detto individuo è tale Emilio Stefani fu Giovanni, di anni 33, di Moggi Udinese. Costui, che trovai in carcere per espiazione di pena, dovuta al furto di un'altra bicicletta, fu trovato in possesso della bicicletta del Monte di Pietà, ove aveva impegnato la macchina del Roatti.

A CHI FU RUBATO IL MOTORE

Abbiamo dato notizia della bella operazione compiuta dal brig. Ancora della Squadra Mobile, conclusasi con l'arresto di tali Giuseppe Zanon e Antonio Simonutti, perché trovati in possesso di un motore rubato a Gorizia. Dalle informazioni assunte dalla R. Questura risulta che il motore è stato rubato dalla signora Donato Depicciolo di Gorizia.

Macelleria

ULTIMA ORA

Il Governo ha sospeso dalle funzioni il Comitato Centrale dell'Assoc. naz. Combattenti.

Con decreto in data di ieri, il Presidente del Consiglio dei ministri on. Mussolini, avvalendosi del potere di vigilanza conferitogli dal R. D. 19 aprile 1923 N. 850, ha sospeso dalle funzioni gli organi centrali amministrativi dell'Associazione Nazionale Combattenti, affidando la temporanea gestione dell'Ente ad un Collegio di tre commissari nelle persone dei signori prof. Annunzio Rossi, med. d'oro on. Luigi Russo ed on. Nicola Sansanelli deputati al Parlamento.

Le motivazioni del decreto si riassumono come segue: Ritenuto che il funzionamento dell'Associazione risulta gravemente compromesso da persistenti violazioni alle norme dello statuto sociale, approvate col decreto che la elevava in Ente morale; ritenuto che oltre la metà delle Sezioni sono ancora prive di bilanci, e con dirigenti essere approvati entro il gennaio, e con dirigenti scaduti dalla carica e con presidenti irregolarmente nominati nei scorsi anni; considerato che la illegale situazione degli organi locali viziava di nullità qualunque adunanza e deliberazione del Consiglio nazionale;

considerato che gli amministratori centrali hanno aggravato lo stato di anomalia non curando la tempestiva approvazione del bilancio preventivo 1925 dell'organo centrale, adducendo a gravi sanzioni contro Enti locali dipendenti senza l'osservanza delle disposizioni statutarie, stabilite a garanzia dei diritti degli Enti medesimi e avendo determinato in genere, con errato indirizzo della loro attività, larghe correnti di sfiducia verso l'Associazione e conseguenti dissidi nella massa dei Combattenti; ritenuto che l'irregolare funzionamento dell'Associazione impedisce l'attuazione dei compiti ad essa affidati per la rappresentanza o tutela degli interessi morali e materiali di tutti gli ex Combattenti e pregiudica inoltre il disimpegno delle funzioni di assistenza delegate all'Opera Nazionale per i Combattenti;

ritenuto che si manifesta indispensabile provvedere alla riorganizzazione amministrativa dell'Associazione e che intanto è urgentemente necessario interrompere l'illegale attività che i predetti amministratori manifestano il proposito di continuare, col danno degli interessi dell'istituzione e quindi dell'assistenza di tutti gli ex Combattenti; salvo gli ulteriori definitivi provvedimenti;

visto lo Statuto dell'Associazione e le leggi cui esso si richiama ecc. — Decreto ecc. ecc.

Il triumvirato incaricato della temporanea gestione dell'Associazione Nazionale Combattenti ebbe ieri settanta e primo colloquio col sospeso presidente medaglia d'oro on. Ettore Viola.

Oggi seguiranno le operazioni di consegna.

I triumviri si sono così ripartite le proprie mansioni: presidenza: prof. Annunzio Rossi — organizzazione: on. avv. Nicola Sansanelli — assistenza: on. Luigi Russo. E' stato subito telegrafato alle Federazioni l'ordine di sospensione dell'imminente Consiglio nazionale ed ai membri del Comitato nazionale quello della seduta indetta per domani.

Il provvedimento — afferma il «Giornale dei Friuli», non ha carattere politico. Sta bene che un tale ponderato e imparziale giudizio resti scolpito nella memoria dei Combattenti per evitare ogni errata interpretazione contraria sulla portata del decreto, di cui forse qualche non bene intenzionato potrebbe vedere la lontana premissa origine nel voto di Assisi e susseguenti contrasti fra le due correnti determinate, tra i Combattenti.

Un decreto del Prefetto di Roma vieta per motivi di ordine pubblico il Congresso dell'Unione Nazionale dei Combattenti (cioè dei Combattenti fascisti) che era stato indetto in Roma per giovedì, contemporaneamente quindi al Congresso che avrebbero dovuto tenere i delegati dell'Associazione Combattenti.

Sulla portata del provvedimento governativo e sull'azione che intende svolgere il Comitato di reggenza, è stato interrogato l'on. Luigi Russo, già vice-presidente dell'Associazione nazionale combattenti, membro del Triumvirato.

Dichiarazioni dell'on. Russo

Per il momento — egli ha risposto — non sono in grado di fare precise dichiarazioni. Finora, nei colloqui che abbiamo avuto, abbiamo preso preliminari accordi sulla circolare che domani invieremo alle federazioni, quale primo atto del nostro insediamento. La circolare conterrà alcuna considerazione partigiana, ma sarà ispirata a concetti di cordialità verso tutti i nostri commilitoni, e preciserà in maniera chiara che noi intendiamo svolgere un'azione diretta a far cessare, in seno al nostro sodalizio, le competizioni politiche; per indirizzare l'Associazione alla trattazione e alla soluzione di quelle questioni assistenziali per cui essa è stata costituita. La circolare conterrà prima di tutto un saluto di devoto omaggio al primo soldato d'Italia: al Re.

Il perchè del Decreto

Richiesto quali considerazioni, a suo avviso, avessero indotto il Governo ad emanare il decreto, osserva, l'on. Russo ha detto: — Il Governo desidera che i combattenti, in quanto tali, non compiano mai politica specifica di parte, che è destinata facilmente a dividerli anziché ad unirli. Il decreto è stato portato solo nel pomeriggio di oggi a

gli ambasciatori per il disarmo della Germania. La commissione si riunirà oggi.

PARIGI. 2. — La Conferenza degli ambasciatori si riunirà domattina al Quay d'Orsay. Essa dovrà decidere in merito al rapporto della Commissione militare interalleata di controllo sul disarmo della Germania e sul parere formulato dal maresciallo Foch in nome del Comitato militare interalleato di Versailles. Nel suo rapporto, il maresciallo Foch indica con quale spirito il documento della Commissione di controllo debba essere esaminato e le idee che gli ha suggerito.

I curdi bombardati con aeroplani

ANGORA, 2. — Bande armate di insorti cercavano di avvicinarsi alla città di Khigini, ma sono state respinte da distaccamenti di gendarmeria e dalle popolazioni locali. Tali bande, respinte precedentemente da Kharput, hanno poi attaccato Cemikeseque ma sono state battute dalle forze locali. La polizia di Hany e di Tany, centri degli insorti, sono state bombardate dagli aeroplani.

Rivelazioni o fantasie?

Il giornale democratico «Rjes» di Zagabria, sotto il titolo: «Come abbiamo perduto l'Istria...», dice di aver avuto da un diplomatico jugoslavo delle informazioni sulle trattative corse fra l'Italia e la Jugoslavia a Parigi, che per il pubblico anche italiano sono una novità.

«Verso il tramonto in Italia del Gabinetto Nitti — dice il diplomatico jugoslavo — pervenne all'indirizzo di Pasic, a Parigi, un lungo telegramma cifrato del ministro jugoslavo a Roma, in cui si avvertiva Pasic che Nitti, nell'intenzione di risolvere il problema italo-jugoslavo, faceva alla delegazione jugoslava di Parigi la seguente proposta: «L'Italia accetta, in massima nella delimitazione dei confini italo-jugoslavi, la nota proposta da Wilson e rinuncia quindi a tutte le isole dalmate e istriane ed a Zara, e chiede soltanto una placenta sovranità sulla libera città di Fiume e suo territorio. Qualora la delegazione jugoslava accogliesse questa proposta, il Governo di Roma sarebbe disposto ad altre concessioni».

«Accettando la proposta di Nitti — conclude la Rjes — la Jugoslavia avrebbe salvato (cioè sarebbe stato dall'Italia abbandonato alla Jugoslavia) tutto il distretto di Volosca-Abbazia una parte dei distretti di Sesana, Gorizia e Tolmina, le isole di Lusino, Cherso e Lagosta, Zara, il Monte Maggiore, che sovrasta Fiume, i monti Nevoso, Nanos, Monte Santo ecc., e Fiume sarebbe rimasta come un'oasi, circondata da tutte le parti dall'elemento slavo. Oltre a ciò la Jugoslavia avrebbe avuto la ferrovia San Pietro-Mattuglie-Abbazia».

Le pretese rivelazioni della Rjes hanno destato una certa impressione nei circoli politici di Zagabria; ma crediamo che non minore impressione desteranno anche in Italia — sempre non trattasi di semplici fantasie polemiche nell'aspra lotta di partiti che ora si combatte nella Jugoslavia.

Dopo breve malattia oggi alle ore 18 e 30 spirava munito dei conforti religiosi.

Giovanni Musoni fu Giovanni

di anni 59

Il fratello Paolo, la cognata Alba Cattaneo e Maria Gencic ed i nipoti ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a Tolgiano il giorno 4 alle ore 10.

Non si mandano partecipazioni personali.

Tolgiano 2 Marzo 1925.

Avvisi Economici

FITTI

CERCASI una, due stanze e cucina vuote, anche fuori Porta. Scrivere Cassella 46 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI negozio, volendo annesso forno. Rivolgarsi via Carducci 16.

AFFITTANSI due stanze al pianterreno, posizione centrale. Via Marinelli 2.

FITTAZI negozio in posizione centrale. Rivolgarsi S.L.M.M.A. Via Marinelli.

VILLA 12 ambienti, giardino, sito Vale Friuli, affittarsi. Rivolgarsi Unione Pubblicità Udine.

CERCASI appartamento 6 ambienti possibilmente centrale. Rivolgarsi Cassella 47 Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI bicicletta con motore ausiliario germanico Columbus in piena efficienza, prezzo conveniente. Rivolgarsi al sig. Della Valle, Giovanni, Latissana.

VENDO 3000 metri terreno posizione splendida, appena fuori città. Rivolgarsi via Giemona 47 A.

CATRAMINA BERTELLI
ai primi colpi di tosse

VOLETE LA SALUTE?



LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

A Tavola, Acqua di NOCERA-UMBRA

(SURGENTE ANGELICA)

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico PACELLI - Livorno

CAPELLI BELLI

conditi, lucidi, avventurati, morbidi, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli all'olio di ricino deodorato e china, che li fa crescere forte e vigorosi. Allontanate la forfora ed il prurito.

Dolor di capo

memorata, debolezza, nervosismo, malumore, ecc., si leniscono con l'uso del Balsamo di Rinaldi e C.

Venduto in tutte le Farmacie e da Maigani Rinaldi e C.

MARSALA FLORIO
CAS. FONDATA NEL 1833

CASA DI CURA UDINE
Piazzale 25 Luglio
Telefono 618

Malattie Nervose

Neurastenia, isterismo, nevrosi, paralisi, ecc. della

CIRCOLAZIONE E DEL RICAMBIO

(Malattia del cuore e dei vasi, gotta, reumatismi, ecc.)

prof. G. CALLIGARIS - dott. cav. S. PASCOLETTI

Gabinetti Dentistici

Dott. D. Damiani

UDINE - Via della Posta N. 26
(Angolo Via Lovers)

Dott. T. BALDASSARRE

Casa di cura per Malattie degli Occhi

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi lenti, cura radicale della cataratta, operazioni della cataratta. Visite consultative: 10 - 12 e 15 - 17. Telefono N. 3-60.

UDINE - Via Cusignacco 1 - UDINE

MALATTIE POLMONARI

Dott. F. CEPARO UDINE: Reg. X Alameda

ree terapeutico. Riferisce microscopica. Tutti i giorni ore 9 - 16 meno giovedì e domenica.

Portogruaro: Reg. X pneumotorace terapeutico - Riferisce microscopica. Tutti i giovedì e domenica ore 9 - 16.

PREZZI DI VERA LIQUIDAZIONE!!!
GIANNETTO PENAZZI
LAMPADINE E MATERIALE ELETTRICO - IMPIANTI
UDINE - Salita Castello 1 - UDINE
Col 11 Marzo p. v. trasferirò il proprio negozio per ingrandirlo in
VIA MERCATOVECCIO N. 4
Per pochissimi giorni vendita a
PREZZI DI VERA LIQUIDAZIONE!!!
N.B. - I Signori Rivenditori ed elettricisti potranno procurarsi del grande vantaggio che avranno comprando, dopo averci affrontato i prezzi delle lampade, delle condutture, del materiale d'installazione, lampadari ecc. con quelli delle fabbriche e grossisti di Milano!

Cambiate il colore dei vostri abiti Secondo la moda

Tinge istantaneamente stoffe
Da non confondersi con prodotti consimili lievemente più economici ma di dubbio risultato

A. SUTTER - Genova

Riunione degli ingegneri ex combattenti

Ieri sera, convocata questa segretaria dei Gruppi professionali, si sono adunati alla «Casa dei Combattenti» gli ingegneri reduci di guerra. Il segretario il Segretario dei Gruppi sig. Carlo Marzullini, ha comunicato la circolare pervenuta dal Comitato Nazionale di Roma e illustrato gli scopi della costituzione del Gruppo Professionale Ingegneri e Architetti ex Combattenti.

Il presidente, approvando unanimemente tutti scopi altamente benefici per la loro classe, passavano senza altro alla costituzione del gruppo stesso, nominando a loro fiduciario provvisorio l'ing. Sergio Putz, di Udine.

Deliberarono inoltre di indurre una riunione per il 15 corr. alle 10 presso la «Casa dei Combattenti», invitando ad intervenire tutti gli ingegneri ex combattenti della Provincia e così passare alla nomina del fiduciario provinciale stesso.

Per la grande Fiera Pasquale di beneficenza

Il Comitato Esecutivo della Fiera ha diramato una circolare a numerose Dilettanze, invitando come inviata a tutte, indistintamente, per invitare ad offrire generosamente in dono un saggio dei loro prodotti, ai quali si garantirà legittimamente, a vantaggio della stessa Fiera, gli oggetti esposti al pubblico, sul palco della Fiera.

EMIGRAZIONE IN FRANCIA

Nessuna nuova disposizione è stata data dal Commissariato Generale dell'Emigrazione per quanto si riferisce al rilascio o all'aggiornamento del passaporto di lavoratori per la Francia. Le notizie pubblicate in proposito devono essere interpretate nel senso che è stata estesa ai lavoratori destinati all'agricoltura la procedura per gli altri di chiamata dalla Francia che è applicata da ormai quattro anni con risultati magnifici per i lavoratori destinati alle industrie.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMB. Amsterdam da 990 a 1005 — Belgio da 124 a 125 — Francia da 127 a 128 — Londra da 118.25 a 118.75 — New York da 24.80 a 24.95 — Spagna da 347 a 355 — Svizzera da 477 a 480 — Ate da 38.50 a 40.50 — Berlino da 585 a 595 — Bucarest da 12 a 12.50 — Praga da 75.50 a 74 — Ungheria da 0.0338 a 0.0348 — Vienna da 0.0345 a 0.0355 — Zagabria da 39.95 a 40.25.

Rendita 82.25, consolidato 98.50.

BORSA DI MILANO

CAMB. Francia 127.30 — Svizzera 479 — Londra 118.77 — New York 24.95 — Berlino 594.50 — Vienna 0.03475 — Bucarest 12.50 — Belgio 124.75 — Spagna 355 — Praga 75.50 — Budapest 0.0344 — Rendita 82.80, consolidato 98.25.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 2 marzo: corso medio 81.12 — Trieste 81.60 — Milano 81.50.

PROSSIMAMENTE

Una riunione del «Comitato Bar» ritrovo degli artisti, professionisti, giornalisti ecc. Gran salone superiore, giovedì 27 marzo, alle 10, letture.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema Concerto Eden
OGGI dalle ore 17 rep. ca del

CRILLO DELL'ORO
Dramma passionale - avventuroso

CINEMA CECCHINI
NEL CUORE DELL'AFRICA SELVAGGIA

DA OGGI E SEGUENTI

Vivajo Cooperativo Pordenonese

Dell'Assoc. Agricolt. del Circond. di PORDENONE

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

I soci del Vivajo Cooperativo Pordenonese, sono convocati in Assemblea ordinaria per le ore 10 ant. del giorno di sabato 14 marzo nella sede sociale (Corso Vitt. Emanuele N. 5 Palazzo ex Poste) per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Relazione morale e finanziaria. Bilancio consuntivo 1924 e preventivo 1925.

Nominazione delle cariche sociali (7 consiglieri, 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti).

Varie.

L'Assemblea in seconda convocazione sarà eventualmente tenuta un'ora dopo dello stesso locale.

Pordenone il 26 feb. 1925.

Il presidente.

Poletti cav. Battista Luolo

Il Prof. Dott. Giuseppe Murero

Dopente di Dermosifilopatia e il Dott. Gino Murero

già stato on. della Clinica della R. Università di Bologna assistente del R. Ospedale dell' Ospedale Civile e del dispensario Dermosifilopatia di Udine.

Hanno rappresentato il loro Ambulatorio in Via J. Marconi (strada nuova, Scuola Terziaria).

Consultazioni tutti i giorni per Malattie della pelle e veneree - cutanee - della 14 alle 17.

Cure Cutanee (reg. X) a alta frequenza - dermatologia - a richiesta.

Stanze d'aspetto separate

Cura Primaverile preferite: L'AMARO BAREGGI
A BASE FERRO - CHINA - RABARBARO
Il migliore Ricostituente Tónico-Digestivo raccomandato da celebrità mediche

Benefiche Istituzioni cittadine

La Colonia Elioterapica

Il comitato esecutivo della Colonia Elioterapica di Udine, e per esso il com. dott. Luigi Pizzio, ha testé pubblicato un opuscolo contenente la relazione morale, finanziaria e medica dell'anno 1934 (dal 1° luglio al 1° ottobre), cioè dopo la sua riattivazione.

Da esso risulta che la Colonia può chiamare intorno a sé molti bimbi i quali ebbero a ritrarne un grande beneficio.

Tutto fu migliorato: i coloni da 100 che furono l'anno scorso, vennero portati a 132, con un aumento non grande, ma, quale lo consentono le disponibilità del bilancio, non certo quale è desiderato nel programma della Colonia, che intende di ospitare un numero grande di fanciulli bisognosi di trattamento profilattico, curativo, i quali non sono in condizioni economiche di cercarlo altrove e a gravio delle Colonie alpine e marine che dovrebbero essere chiamate ad ospitare solo i più meritevoli e per periodo realmente proficuo, ben più lunghi di quelli che necessità finanziarie impongono loro attualmente.

È bene cominciare della utilità di queste colonie elioterapiche ubicate nelle vicinanze della città, nella considerazione anche del bisogno che tutti i bambini hanno, e specialmente quelli appartenenti alle classi sociali più disagiate, di far fronte alle conseguenze antieconomiche derivanti dalla vita urbana col respirare aria pura, al sole, lontano quanto più a lungo sia possibile dai loro ambienti abituali, e dell'altro bisogno, forse predominante, che hanno i più di nutrirsi convenientemente: aria, sole e alimentazione.

La Colonia funziona colle stesse norme di accettazione, di misurazione, di sorveglianza, di igiene, di educazione fisica e mentale, di alimentazione, che furono seguite nell'anno precedente.

Nei riguardi della pulizia personale, alle regole già esistenti, ne furono aggiunte altre.

Medio, parità e condotte furono le lezioni di canto, sotto la direzione del maestro Franco Escher, il quale, per parte dei nostri bambini tutta quella sua paziente attività onde riesci non solo a far loro comprendere le bellezze del canto ma a conquistare l'attenzione e l'affetto. All'aria libera, all'ombra protettiva degli alberi amati, disciplinatamente, essi facevano vibrare le loro note esprimendo sempre la gioia della vita.

Animo giocondo che la serenità dell'ambiente rendeva anche più facile, infatti, l'attività dei visitatori che onorano la Colonia ne fecero subito rilievo, era interessante osservare il corretto comportamento di quella accolta di bambini che provenivano da ambienti famigliari non troppo castigati. Rari infatti erano gli atti e le parole scorticate, sia nella conduzione dei giochi, sia durante le tranquille seste pomeridiane. E talvolta, durante i pasti, tutti siavano zitti, tranquilli, nella spontanea compostezza di bambini soddisfatti e ben educati.

Certo tutto il merito non va dato all'ambiente, che, anzi, la ragione prima del successo e da ricercarsi nell'opera costantemente svolta, e fedeltà e pratica della direttiva signorina Bianchi e di tutto il personale addetto all'istruzione e all'assistenza dei coloni. La ginnastica fu affidata anche quest'anno all'insegnante di educazione fisica, avv. Ernesto Santi.

Si ricorda che i bambini all'atto della loro ammissione, furono classificati secondo le loro attitudini fisiche a sopportare sia le esposizioni parziali o totali, che l'aspirazione del corpo nudo al sole, come i vari sforzi degli esercizi fisici.

Nella sua relazione, l'appassionato insegnante riferisce quanto segue: «Dato il numero dell'incremento della Colonia, questi furono divisi in tante piccole sezioni, ciascuna da una parte e l'altra dell'aula, tenendo presenti l'età, la statura, le condizioni fisiche di ciascuno, quali risultavano dalle misurazioni mediche ricevute. Con tale distribuzione per squadre e per gruppi, suggeriti dallo stato somatico e di resistenza di ognuno, era reso al maestro sempre presente alle esercitazioni, più facile e più chiara l'indicazione di procedere per gradi in tutti gli esercizi, quasi dosando particolarmente in ciascuno allievo, e specialmente negli esercizi che riguardavano la ginnastica medica, di assistere al progressivo benessere; e di constatare anche, come ebbe ad accadere in pochi casi, il periodo più o meno breve di stasi.

Di tutti gli esercizi fisici, i più curati compresero naturalmente la ginnastica respiratoria: sollevamento degli avambracci, adduzione e abduzione delle braccia e contemporanea inspirazione dal naso ed espirazione dalla bocca bene aperta. Poi lo stesso esercizio di aspirazione ed espirazione mentre le mani compiono una leggera pressione sul diaframma. Così si otteneva la totale respirazione polmonare. Questi esercizi venivano razionalmente alternati e coordinati con quelli di altri appoggi che servivano a sviluppare i muscoli delle braccia e soprattutto quelli del torace.

Per le femmine invece si preferì l'impiego dell'asse di equilibrio sia per gli esercizi di appoggio e di flessione delle braccia, quanto per quelli importantissimi per la flessione della colonna vertebrale e lo sviluppo dei muscoli addominali (ginnastica addorsale, sistema "Luz"). E per esse, l'asse di equilibrio fu molto usato per esercizi di coordinazione estetica. Altro esercizio molto curato per ambo i sessi fu quello coi bastoni — "posizione a dosso" — atti specialmente allo sviluppo dei muscoli del torace e all'avvicinamento delle scapole.

Nell'orario giornaliero, oltre alle cure fisiche sopramenzionate, buona parte era riservata ai giochi. E facile comprendere come i bambini si appassionino a ogni sorta di gioco e vi si dedicino con amore. Si è cercato quindi di sviluppare ed intensificare quei giochi che,

divertendo, apportano, per i movimenti riflessi, il maggiore utile, poiché ricercando dominano il senso della fatica. Si preferiamo ad esempio: lancio del cerchietto, sombalo della palla in circolo, lancio della palla battuta col palmo della mano, ecc., vedendo i bimbi correre, piegarsi sulle gambe, flettere o rotare il busto, flettere e slanciare le braccia; esercitando e sviluppando così tutti i muscoli del corpo e imprimendo un notevole aumento di attività al polmone e alla circolazione del sangue.

Così l'esperto insegnante di educazione fisica.

Furono fatte due gite. Una a Tavagnacco il 20 agosto, l'altra a Treviso il 3 settembre.

Come l'anno scorso, ogni giorno, 1 squadra di coloni veniva condotta allo stabilimento balneare per il bagno a doccia. E come l'anno scorso le attenzioni e le cure del prof. Giuseppe Calligaris furono altrettanto disinteressate quanto amorevoli.

L'alimentazione fu curata sulla guida e con l'esperienza, dell'anno scorso e vennero distribuiti due pasti al giorno: il pranzo alle ore 11 e mezzo, la merenda alle ore 17; tenendo anche presente che la mattina i bambini entravano in Colonia dalle case loro dopo aver fatto colazione e che, una modesta cena doveva esser loro sufficiente.

A voler giudicare scientificamente del valore nutritivo delle sostanze alimentari apprestate, occorrerebbe avvalersi di criteri calcolati sulle scale, che sviluppano e sull'azione trofo-cinetica derivante al piccolo organismo. In pratica però a forse meglio giovarsi della conoscenza sperimentale, dell'osservazione quotidiana per la quale si arriva a stabilire con bastevole sicurezza il valore nutritivo, la quantità e la qualità dei cibi opportuni e sufficienti.

Con tale criterio, si credette di fissare il fabbisogno alimentare dei piccoli durante la loro permanenza in Colonia, tenendo conto anche, nella confezione e scelta dei cibi, delle costumanze e delle preferenze proprie del nostro popolo.

I buoni effetti conseguiti anche da questo secondo esperimento rendono sicuri che l'istituzione ha in sé tutti i requisiti per conciliare, come già ha cominciato, le più vive simpatie della cittadinanza, e per conquistarsi una posizione stabile e di prim'ordine tra le migliori opere di assistenza infantile, che Udine benefica sostiene ed alimenta con intenso amore di madre.

Certamente un'incognita per il funzionamento e per lo sviluppo avvenire della Colonia è data dalla difficoltà di trovare per essa una sede definitiva e adatta sotto ogni riguardo. Conviene infatti riconoscere che il parco ed i locali annessi, gentilmente ceduti dalla Presidenza della "Fondazione Volpe", se pure presentano vantaggi notevoli, anche per la loro vicinanza all'abitato urbano, non costituiscono veramente la sede ideale per un istituto del genere, e ad ogni modo potrebbero presto diventare insufficienti, ed anche potrebbero, per necessità non sormontabili, venire perduti.

Il Comitato sta da tempo cercando la via per superare tali difficoltà, ed è certo ormai di avere non soltanto consensi, ma sostenitori validissimi nella radicale soluzione del problema, così il Comune, come l'Amministrazione del Comune, l'Amministrazione del Comune, l'Amministrazione del Comune, e sopra tutti il Comitato provinciale antitubercolare, che, sorretto per l'età e per la sua posizione geografica, è in grado di segnalare, come benemerito del vasto campo assegnato alla sua provvida attività.

Si tratterebbe dunque di acquistare o di far acquistare — circa due ettari di terreno in prossimità d'una delle scuole del suburbio posta in località salutare, ampia e agevolmente accessibile, e di provvedere subito (mancando nelle zone suburbane terreni adatti) a piantazioni di rapido sviluppo. Un edificio scolastico di qualche altro si presterebbe ad accogliere i servizi della Colonia e a dar riparo igienicamente idoneo alla numerosa schiera di fanciulli che la frequentano, nel caso che le condizioni climatiche e meteoriche non permettessero una continuata permanenza all'aperto. Oltre di che, essendo liberi i locali scolastici appunto nei tre mesi utili all'esercizio della Colonia stessa, si potrebbero facilmente convertire alcune aule in altrettanti bellissimi dormitori, per lasciarvi in dormita, durante l'intera stagione, i fanciulli più bisognosi di cura o quelli che nelle loro case troverebbero più infelici condizioni di vita.

Gli studi proseguono e certamente approderanno. Udine generosa ha sempre risposto con mirabile slancio ad ogni appello che le sia stato rivolto in nome dell'umanità e per una più sana fanciullezza sacra al domani.

ASSOCIAZIONE FRA EX LEGIONARI

In data 1. marzo si è costituita in Udine una Associazione ex legionari di Udine, allo scopo di riunire in una unica famiglia tutti i bardi giovani che, dopo aver servito con onore la Patria nell'Esercito Italiano, accorsero ad offrire di nuovo il proprio petto per liberare quel sacro focolare di terra che invocava da anni il nome della madre Patria: l'Italia. Detta Associazione non ha nulla a che vedere con la disiecta Unione Spirituale Danubiana. Il nuovo direttorio continuerà come nell'obscuro passato la diffusione del programma di libertà della Regione del Carnaro, dettato dal valoroso soldato G. d'Annunzio. Tutti i legionari che possiedono il brevetto della Marcia di Ronchi, e un documento comprovante la permanenza nel territorio fucinaro, potranno inoltre regolare domanda al legionario Arturo Emanuele ex maresciallo della Compagnia della guardia d'onore di G. d'Annunzio, al quale è stata affidata la direzione della nuova e patriottica Associazione.

Imposta sul patrimonio

Riceviamo e pubblichiamo: Gli apprezzamenti letterari da me fatti al sig. Larice, funzionario delle imposte hanno provocato da parte del medesimo una violenta reazione che, al tempo stesso, la migliore prova che essi non erano infondati. Così scegliendo fior da fiore nella replica dell'illustre letterato, apprendiamo come, a Venezia, la vista dello gnomone gli abbia fatto rievocare, mentemmo, che la polemica sull'imposta patrimoniale ed apprendiamo inoltre, sempre in tema di patrimonio, le storiette della moglie e carnegia, che ogni buon sensato di bovini conosce e si fa un dovere di raccontare, furbesamente, nella sua grossolana espansività. Bravol! Scappe grosse e cervello fine!

Con delle pubblicazioni di questo genere si ha bene il diritto d'aspirare ad una cattedra ambulante di Scienza delle Finanze in qualche malga carnicia.

In quanto ai consigli che da ai suoi contemporanei, io mi permetto di consigliarlo a mia volta d'andare cauto, perché nel reo di diffamazione ci si può incappare quando uno, meno se lo aspetta.

Piano alle svolte, sig. Larice, voi mi attaccate nella mia onorabilità professionale, mentre io ciò non ho fatto per quella vostra di funzionario, e non è lecito, in mancanza di dottrina, spuntare veleno.

Da parte mia mi limito ad osservare:

1) che un funzionario delle imposte non può, per legge, prestare servizio nella propria provincia per gli evidenti motivi d'indole generale che il legislatore tenne presente nel sancire tale disposizione proibitiva e che io non voglio ripetere per non dispiacere al sig. Larice.

2) che conseguentemente, ben a ragione il sig. Larice, della provincia dei Friuli, che da anni trova alla Agenzia delle Imposte di Udine, dove a tempo di legge non potrebbe stare, s'erge a paladino dell'Amministrazione stessa che lo tiene a quel posto sapendo di non poterlo tenere.

Ahi! vivendo il sig. Larice non è un povero Cristo, un povero Gireno che soccombe sotto il peso della croce, egli la difende la sua croce, e unguibus atque rostris, come se invece di una croce fosse una greppia. In quanto alla mia provenienza (che non per spirito regionalistico (che anima condotti) egli mi chiede, io gli rispondo appartenere a gente che lontana mille miglia da qui, è venuta a farsi ammazzare nei vostri campi ed in difesa delle vostre case per un ideale più nobile e generoso che non la miseria di questa polemica.

Dott. Luigi Castellani
ex Agente delle Imposte

Nuove disposizioni per la cessazione del quinto

Il ministro delle Finanze ha impartito le seguenti disposizioni per la cessazione del Quinto agli impiegati e salariati dello Stato. E' stato nuovamente data facoltà al fondo di garanzia, di cui all'art. 31 del Regolamento 9 giugno 1915, n. 874, di concedere entro i limiti della sua disponibilità prestabilita, anche decennali (doppie cessazioni) agli impiegati e salariati governativi in caso di imminente necessità famigliare, accelerata da parte dell'amministrazione. Nella è stato rinnovato nel riguardi degli Istituti di Credito, ammassi dalla legge a compiere siffatte operazioni e pertanto essi continueranno ad espletare colla garanzia degli appositi fondi suddetti e a seconda delle norme attualmente vigenti.

PELLEUMATORI

E' stato messo in vendita un tipo di trincetto superiore di lusso per tipo di produzione nazionale denominato "Trincetto Superiore" Italia, prodotto però che ha le caratteristiche simili a quello dei trincetti esteri in vendita nel Regno. Il prezzo di vendita al pubblico del trincetto "Trincetto Superiore" confonduto in ispatole metalliche cilindriche da 50 grammi è stabilito in L. 4.50 la scatola e trovata in vendita presso tutte le rivenditori autorizzate alla smercio dei tabacchi esteri.

TASSA BOLLO MERCI IMPORTATE

In relazione ad analoga quesito, il Ministero delle Finanze ha dichiarato che nel caso di importazione di materie, merci o prodotti, effettuati direttamente da ditte estere, o a mezzo di propri commessari, o viaggiatori colpite da tassa all'atto dell'importazione e dovuta nuova tassa sugli scambi, che di dette materie, merci o prodotti si verificano nel Regno successivamente alla importazione, e ciò in base al criterio generale sancito dalla legge in tale materia.

NELL'ANNIVERSARIO DI AQUA

che seguì domenica, la locale Società Reduci d'Africa ha fatto celebrare una corona d'alloro dinanzi al Tempio dei Caduti per la Patria.

SARTI

La nuova Scuola di Taglio diretta dal prof. Domenico Zecchi, Udine, via Aquile 25 A. Il 5 marzo inizia il Corso collettivo per tutti i maschi.

La seconda commemorazione di mons. Giuseppe Ellero

Semplice, abbiamo detto ieri, ma commovente la cerimonia di domenica, nel trigesimo della morte di mons. Ellero, al Circolo Santa Caterina di Siena, commovente ed elevatissimo per il dire elevato e sentito dell'eletto, che aveva animato ed ammirato il grande scomparso, l'aveva in vita circondato di cure e premure affettuose e ne aveva raccolto l'ultimo respiro.

La commemorazione fu tenuta per desiderio delle studentesse del Circolo, a cui tanta parte lo scomparso donò del suo cuore e della sua mente.

«Giuseppe Ellero, nei suoi primi versi cantò

... o tu tutto

se tutte migran del mio cuore,

le cose, o te ne affaccio. E tu mi porti dove distano a me nulla più muore.

Così comincia il prof. Nigris la sua orazione funebre, ma il piano gli fa nodo alla gola e gli impedisce di parlare. Una commozione intensa prende tutti gli animi.

E' un momento, poi la lettura continua: — E il suo sospiro di poeta cristiano è appagato. Il suo

... cuore umano

che volle il mondo tutto buono e bello

si sfascia nel buio, gelido di una tomba, mentre la sua esangue anima mesta si trasfigura sfuggente nella

... sede

raggiante nel mistero

dove l'anima pensiero s'incontra con la fede.

Dobbiamo rallegrarci o piangere? L'amore a lui che chiusa la sua giornata di dolore, spinge in Dio circonfuso dall'aurora del giusto, dovrebbe farci sciogliere un inno di letizia, come la chiesa, che chiamò giorno natalizio quello della morte dei suoi santi.

Ma un senso di egoismo, sia pur legittimo, ci domina, e noi ci arrestiamo alle nostre abitudini di affetto, disorientati al vuoto formatosi al nostro fianco, al silenzio, delle care voci usate, ad una luce amata delusi dal nostro sguardo: e calde solcano le nostre gote le lagrime.

O piano, tu spriti ad un richiamo dogliano da l'innata scura, qual goccia silenziosa da ramo che in lenta fatica muore.

Però il dolore ha una strana possente forza vivificante, evoca uomini, cose, in una chiara d'affetto prima insospettata.

Chi di noi non sente più viva che in passato il proprio spirito la figura eletta del prof. Ellero? Quante voci sparse di lui risuonano in coro nella nostra anima! Quante attenzioni inavvertite del passato emergono dal profondo della memoria per cingere la sua dolce anima di una aureola di luce più luminosa! Quante piccole cose trascurate prima, ora spiccano come lembi d'una chioma che si componevano in unità luminosa.

Raccogliamo il nostro spirito, facciamo tacere la nostra commozione e rievochiamo in sintesi la figura del grande scomparso, a gloria di lui e a nostro conforto.

Con alta parola ispirata al più alto senso di affetto e di ammirazione per il grande Maestro, il prof. Nigris ci presenta l'uomo che fu buona fra i buoni, il poeta fine ed

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. avv. Francesco di Pietro
P. M. avv. Castellani — Cancelliere: Aldo Alipio.

Il nipote non è lo zio

Nel marzo del 1920, si presentava allo sportello della Tesoreria Provinciale di Udine certo Augusto Premioso di Angio, d'anni 31, e spacciandosi per un suo zio, incassava una parte dei danni di guerra a questi spollati, falsificando la firma dell'avente diritto.

Qualche mese dopo lo zio in persona si recava alla Tesoreria per liquidare gli incassi dei suoi danni di guerra e con meraviglia si vide consegnare 1000 lire in mano.

Chiestosi il motivo all'agente, gli venne risposto che 1000 lire erano già state ritirate e a conferma gli fu mostrata la ricevuta.

Soltanto allora la faccenda fu messa in chiaro. Senza complimenti il derubato denunciò il nipote alla autorità giudiziaria per truffa e di conseguenza per falsità in atto pubblico.

Sotto tale imputazione l'Augusto Premioso comparve ora dinanzi al Tribunale di Udine, per i delitti di truffa e di falsità in atto pubblico. Il presidente lo condannò a 2 anni e mesi di reclusione, concedendogli il condono di 6 mesi.

Una società industriale fallita

Due giovani, certi Francesco Moro e Galileo di Udine, e Giovanni Bellini di Udine, si unirono in società per loro allo scopo di esercitare gloriosa professione di ladro.

Infatti la sera del 20 al 21 giugno 1935, mediante scalata di un muro e conseguente taglio di rete, riuscirono a penetrare nell'abitazione del capitano della sussistenza Temistocle Moro e con audacia perpetrarono il furto di una cucina economica, candele, e altri oggetti.

Mentre se ne andavano col bottino, furono scorti da una donna, la quale fornì poi all'autorità giudiziaria dati sufficienti per scoprirli e trarli in arresto.

All'udienza, si presentavano rei confessi.

Si bascano 4 mesi di reclusione, per ciascuno, con la condizionale, e la non iscrizione nel casellario.

PRETURA DEL 4° MANDAMENTO

Pretore: avv. Luigi Orsi; P. M. avv. Billo 300; Cancelliere: signor Carmelo Sciala.

Quattro, al, sta bene le altre no. Enrico Bernardis fu Pietro, d'anni 31, da Pavia di Udine, si presentava sabato dinanzi al Pretore per rispondere del reato di furto di quattro galline, avvenuto la sera del 12 novembre scorso e per tentato furto di altre avvenute qualche sera dopo, in danno sempre di Francesco Siani di Luminogno.

Al Bernardis confessò il furto delle prime quattro galline, ma del secondo tentativo dichiarò di non saperne nulla.

Si basca mesi 1 e giorni 15 di reclusione. Il Pretore però, in considerazione dei buoni precedenti dell'imputato gli concede la sospensione per anni 5 della pena, e lo sottopone alla situazione dei danni alla parte lesa.

Cul se comit che lat

Anna Sebastianutti fu Vincenzo di anni 70, dimorante a Cereseto, accettando il cortese invito d'un suo conoscente, certo Angiola Sella, fu Domenico di Mortignacco, salta sul carro di questi per ritornare a casa, dopo aver fatto entrambi come comere a Udine. Prima di giungere al paese della Sebastianutti, il Sello scese dal carro per un suo bisogno particolare, lasciando la giacca sul carro.

Ripreso il cammino poscia, si accorse ad un tratto che il portafoglio contenente circa 1700 lire che egli teneva nella tasca interna della giacca, era sparito.

I suoi sospetti caddero sulla settimanaria compagnia di viaggio, e la denuncia, nonostante che lo stesso nel dichiararsi signora di ogni cosa e innocente come una colomba.

La conclusione la si ebbe sabato dinanzi al Pretore, dove la Sebastianutti protestò ancora una volta la sua innocenza, citando particolari che valevano ad illuminare la giustizia sulla famosa sparizione.

Il Sello conferma quanto ebbe a riferire in un primo tempo, in R.N. G.C. e ritiene impossibile lo smarrimento del portafoglio, lungo il tragitto Udine-Cereseto.

La discussione del processo, si fa viva, ma nulla di chiaro si può intravedere; e il Pretore rimanda la Sebastianutti assolto per insufficienza di prove.

Officina Elettromeccanica Friulana
UDINE - (Ex Off. Dorio) - UDINE
OPPURE E' UFFICIO: Via Montebello, 1. N. (angolo Via Marziale) - Tel. 434
RAGIONE: Via Garibaldi 4. Tel. 2
Indirizzo telegrafico: ELETTRONICA - UDINE
Impianti elettrici d'ogni specie - Macchine a motore
Riparazioni - Lavori di meccanica
leggera e pesante - Montaggi - Impianti industriali
completi - Costruzioni.

Giuseppe Filippini
UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE
Specialità
SALE E CAMERE DI LUSO in stile
d'insuperabile finezza e perfetta costruzione
Ottimo CAMERE e SALE di tipo comune di buon gusto. MOBILI da studio
tipo moderno e americano, salotti Vianini - Ottomani - Poltrone Fray
PREZZI DI FABBRICA
Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti Magazzini.

MOBILI d'ogni genere
Accuratamente lavorati si trovano al
MOBILIFICIO A. DRO CREPPA
Via Aquileia 64 B. - UDINE - Telefono: 5.41
La più grandiosa, assortita e conveniente Galleria
sempre riccamente ben fornita di
CAMERE DA LETTO - SALE DA PRANZO
- SALOTTINI - CUCINE -
MOBILI DA STUDIO COMUNI E DI LUSO.
A PREZZI INCREDIBILMENTE CONVENIENTI